

LE "FIABE E NOVELLE CALABRESI"

Un grande sforzo (e sfarzo) editoriale di Donzelli per conoscere Di Francia

A Copanello anteprima nazionale della raccolta dello studioso di Palmi con la prima traduzione integrale in lingua italiana accanto agli originali in dialetto

Si è aperta con una ricca serie di interventi la due giorni organizzata dalla Fondazione Imes e dalla Regione Calabria al Villaggio Guglielmo a Copanello, in occasione dell'uscita delle "Fiabe e novelle calabresi di Letterio Di Francia" edito da Donzelli, con il contributo della Fondazione Carical.

La manifestazione di fatto presenta in anteprima nazionale la raccolta delle fiabe dello studioso di Palmi considerato da Italo Calvino come uno dei più importanti repertori novecenteschi della fiaba italiana ed europea, pubblicata in una doppia edizione critica annotata e arricchita dalla prima traduzione integrale in lingua italiana, accanto a tutti gli originari testi in dialetto, al fine di garantirne la più ampia circolazione nazionale. Al prezioso cofanetto di oltre mille pagine totali si affianca anche un terzo corposo volume dedi-

cato ai lettori di tutte le età con uno straordinario corredo di illustrazioni a colori, realizzate appositamente dal celebre illustratore Fabian Negrin.

E' stato l'editore Carmine Donzelli a introdurre il progetto, una "grande operazione culturale integrata di cui andiamo orgogliosi - ha detto -, poiché le fiabe non sono un genere minore, sono invece la saggezza e la sapienza attraverso cui il meglio viene conservato, reso universale pur rimanendo locale".

Nel corso del convegno sono intervenuti Mario Bozzo, presidente della Fondazione Carical, lo storico Piero Bevilacqua, Bianca Lazzaro della casa editrice, il consigliere regionale Arturo Bova, l'antropologo Vito Teti, il direttore dell'Usr Diego Bouché, la linguista Rosaria Sardo e l'attrice Daniela Vitale. Stamattina attese le relazioni di Bruno Berni, germanista, e dell'illustratore Fabio Negrin.

